



S.D. GINNASTICA "FRANCESCO PETRARCA" - 1877

Il 3 ottobre 1876 gli aderenti al Comitato Promotore per l'istituzione di una Società di ginnastica e scherma in Arezzo si radunarono nella sala dell'Accademia Petrarca per discutere, approvare lo statuto e per nominare i funzionari. Il primo consiglio direttivo della Società elesse presidente l'avv. Giovanni Severi, ex garibaldino e leader locale dell'area progressista. La Società fu inaugurata ufficialmente il 6 maggio 1877.

L'impegno sociale della Società si profuse nell'organizzazione di corsi gratuiti domenicali per gli operai, nella costituzione della squadra dei pompieri e della fanfara. I soci intrapresero passeggiate ginnastiche, svolsero esibizioni ginnico-atletiche presso lo sferisterio cittadino e addestrarono proprie squadre perché partecipassero ai concorsi e alle gare ginnastiche locali e nazionali. In seguito a una fase di declino, il 4 luglio 1880, la ginnastica si separò dalla scherma e fu affidata al maestro Eugenio Benucci, il quale, diplomatosi insegnante di ginnastica a Firenze, sarà decorato dal re di Grecia con Diploma e Croce d'Oro all'Ordine del Salvatore, perché prese parte come organizzatore e membro della giuria internazionale di ginnastica alle Olimpiadi del 1896.

Contemporaneamente alla separazione delle due attività, l'assemblea dei soci elesse il nuovo consiglio direttivo e venne approvata la denominazione sociale di "Società ginnastica aretina".

Gli esordi

Il 1882 rappresentò per la ginnastica aretina una sorta di battesimo sul campo. La Società organizzò infatti il I Concorso Ginnastico Toscano, in concomitanza con l'inaugurazione del monumento al concittadino Guido Monaco (992-1050), autore della moderna notazione musicale, basata sull'adozione del tetragramma.

Il numero dei concorrenti, sia nella ginnastica che nella scherma, fu straordinario per un concorso regionale al quale presero parte tutte le società toscane. L'ottima riuscita del I Concorso Ginnastico Toscano, e soprattutto l'innovativo programma di gare attuato al suo interno, incoraggiarono i soci della Petrarca ad affian-

care alla ginnastica sezioni basate sulla pratica di discipline agonistiche individuali e di squadra (nuoto, podismo, atletica, lotta, velocipedismo, tiro alla fune, tamburello, ecc.). Per questa ragione il 1882 rappresentò insieme il battesimo della ginnastica aretina, e più in generale, dello sport locale.

1901. Il conferimento della medaglia d'oro

Il 1901 fu, per la ginnastica aretina, un anno straordinario, senza dubbio il più rappresentativo della sua lunga storia. Fu l'anno in cui la Società venne intitolata al poeta aretino Francesco Petrarca, e nel quale venne conferita, per mano del ministro della Pubblica Istruzione, la medaglia d'oro al merito sportivo per aver contribuito allo sviluppo dell'educazione fisica nella provincia aretina. Con questa medaglia la ginnastica fu riconosciuta come attività scientifica volta al miglioramento del fisico e dell'intelletto.

Il 12 maggio 1901 venne ufficialmente effettuato il battesimo del vessillo della Società ginnastica F. Petrarca presso le Logge del Grano: alla presenza del sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Giacomo Cortese, il vessillo fu fregiato con due medaglie, una da parte dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze, l'altra dal presidente della Fgi.

Dal 1901 alla Prima Guerra Mondiale

Nei primi anni del secolo scorso, la ginnastica attrezzistica risultò essere un'attività marginale, posta in ombra dalla prepotente ascesa delle altre attività costituite in vere e proprie sezioni che con il tempo si resero autonome. Quegli anni videro nascere in seno alla Petrarca, per mano dei petrarchini stessi, la sezione di nuoto. Il tutto nacque casualmente nel corso di una passeggiata sociale che, nella primavera del 1907, portò i ginnasti a Borgo a Giovi. La giornata calda invogliò i soci a tuffarsi nell'Arno. L'entusiasmo fu tale che in breve tempo nacque la Rari Nantes Arretium. I ginnasti petrarchini divennero ben presto tra i migliori nuotatori italiani, classificandosi al primo posto alle gare nazionali



**GINNASTICA
PETRARCA
AREZZO**

LE PRINCIPALI BENEMERENZE

MEDAGLIA D'ORO

Roma 2 settembre 1901

Rilasciata dal Ministero della Pubblica Istruzione per
«l'impulso dato all'educazione fisica nella Provincia
Aretina»

STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO

Roma 7 maggio 1969

Rilasciata dal Coni

12° PREMIO EMILIO DE MARTINO

“AMORE PER LO SPORT”

Bergamo 9 marzo 1987

TITOLO DI “SCUOLA DI GINNASTICA RITMICA”

Rilasciato dalla Fgi

per il quadriennio 1991-94/1995-98



Il medagliere storico della Società Ginnastica Petrarca di Arezzo che comprende numerose medaglie e onorificenze ottenute nel corso della sua ultracentenaria esistenza.

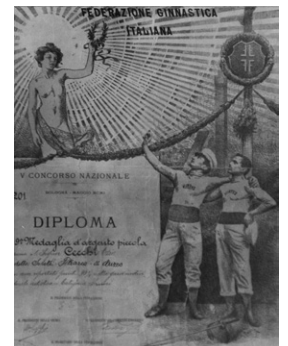
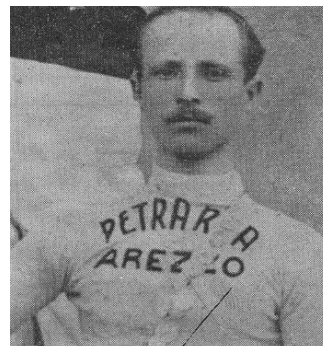


Il diploma Fgn al ginnasta Giuseppe Falciai al Concorso di Torino del 1898, prima che la società ricevesse (1901) il nome del poeta aretino.



I ginnasti del 1901, medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione per l'impegno nella diffusione dell'educazione fisica.

Ezio Cecchi fu parte della Società Petrarca in veste di atleta e di istruttore, dal 1894 al 1926. A destra il Diploma da lui conseguito nel V Concorso Nazionale di Bologna del maggio 1901.





di Passignano e di Firenze nel 1908. Quest'ultimo risultato fu però clamorosamente annullato, per consentire ad un atleta fiorentino di conquistare il primo premio.

Risultati importanti vennero anche dal podismo, la cui sezione si costituì nel 1906: i primi podisti furono ginnasti provenienti dall'attrezzistica, come Lasagni che, il 27 settembre 1909 partecipò alla prima maratona svoltasi in Italia, a Milano. L'ascesa delle discipline atletiche favorì la loro organizzazione in un organismo detto Audax Velox Nazionale, l'antesignano dell'attuale Fidal.

Nel 1908 la sezione del bracciale o "gioco del pallone", che aveva visto in Ernesto Bellucci detto "Patao" uno dei più forti giocatori, si sciolse, a causa della concorrenza con il gioco del tamburello. Lo sferisterio cittadino, edificato nel 1820, non restò, tuttavia, privo di pubblico: al suo interno, nel settembre del 1909, si svolsero tornei di palla vibrata, tamburello e gioco del pallone, in occasione dei festeggiamenti promossi dalla Petrarca.

L'interesse dei ginnasti e del pubblico verso attività più gratificanti che si richiamavano all'agonismo contribuì a oscurare la principale attività societaria, ossia la ginnastica. Vista l'assenza del professor Benucci, la Petrarca affidò l'incarico di istruttore al suo miglior ginnasta, Ezio Cecchi, il quale riuscì nel suo intento. Oltre che capo squadra e preparatore, Cecchi fu un ottimo ginnasta: alle Olimpiadi di Atene del 1896, infatti, fu invitato a partecipare alle esibizioni di ginnastica artistica, ma rifiutò per pura modestia.

Nel 1907 la Petrarca partecipò a una gara interprovinciale a Perugia, dove ottenne il primo premio assoluto. I premi giunsero anche dal tamburello e dal tiro alla fune. Nonostante l'alternarsi di successi e crisi, la Petrarca mantenne sempre un comportamento encomiabile, tanto che al Concorso ginnastico federale nazionale di Piacenza nel 1908 ottenne la corona di alloro, corrispondente al primo premio assoluto, per la condotta tenuta nel corso della gara, oltre a numerosi premi nelle gare individuali e alla corona di quercia assegnata alla squadra. In preparazione alla gara di Piacenza, il 30 agosto venne effettuata una "grande accademia", nel corso della quale ci fu un'esibizione delle ginnaste della sezione femminile da poco costituita, la quale, tuttavia, ostacolata da avversità di ogni tipo, generate

da assurdi preconcetti, ebbe vita effimera.

Nel biennio 1911-12, posta dinanzi alla crisi della pratica ginnastica, alla quale neppure il ritorno del maestro Benucci alla direzione poté porre completo rimedio, la Petrarca continuò, tuttavia, a organizzare eventi sportivi, con il duplice scopo di propagandare le proprie attività e incrementare le entrate nella cassa societaria. Per questo la Petrarca aveva stretto una forte collaborazione con l'Unione Ciclistica Aretina (Uca) che, nel 1909, aveva organizzato il rifornimento ad Arezzo della tappa Roma-Firenze del primo giro ciclistico d'Italia. Il passaggio dei ciclisti fu salutato da grande entusiasmo, cosicché la Petrarca organizzò nell'agosto dello stesso anno una riunione ciclistica in fortezza e, assieme all'Uca, il passaggio in città del II e III giro d'Italia nei due anni a seguire.

Nel maggio del 1915 i migliori ciclisti e ginnasti aretini partirono volontari per la Grande Guerra, decretando l'arresto delle attività agonistiche della Petrarca.

Tra le due guerre: la palestra di S. Clemente

Dopo la fine del conflitto mondiale, la società Petrarca riprese la sua vita attiva sotto la presidenza del cav. uff. dott. Guiduccio Guiducci e la direzione tecnica del geom. Giuseppe Falciai, ritornato ad Arezzo dopo la parentesi veneziana. Alla ripresa delle attività contribuiscono anche i privati cittadini che, rispondendo ad un accurato appello della Società, elargirono contributi allo scopo di rinverdire il dissestato bilancio societario. Nel maggio del 1920 al Concorso Nazionale di Venezia Falciai ottenne la medaglia d'oro come miglior istruttore e la squadra il secondo posto assoluto. Nel settembre, a Montecatini, la Petrarca ottenne il primo posto assoluto. Nel 1922 le autorità cittadine destinarono l'ex Convento del Poggio, sede della Petrarca, ad altri usi, per cui la società si trasferì nella chiesa sconsecrata di S. Ignazio: nonostante le pessime condizioni di allenamento, la sapiente guida di Falciai portò i ginnasti ad aggiudicarsi il primo premio assoluto all'XI Concorso Nazionale di Ginnastica svoltosi a Trieste nel giugno di quell'anno.

Nel 1922 i ginnasti cominciarono a praticare la pallacanestro, allora denominata "palla al cesto", come gioco finalizzato al defaticamento muscolare dopo gli sforzi

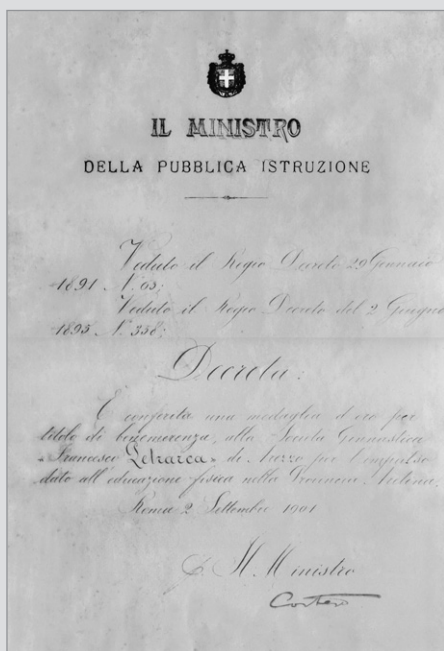


**GINNASTICA
PETRARCA
AREZZO**

IL RICONOSCIMENTO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

«Dalle mani dell'onorevole sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione riceveremo oggi, dopo che egli sarà giunto fra noi, la medaglia d'oro conferita con decreto del 2 agosto scorso, ciò è la più alta onorificenza e per la prima volta accordata ad un sodalizio ginnastico»

“La Provincia di Arezzo”, 10 settembre 1901

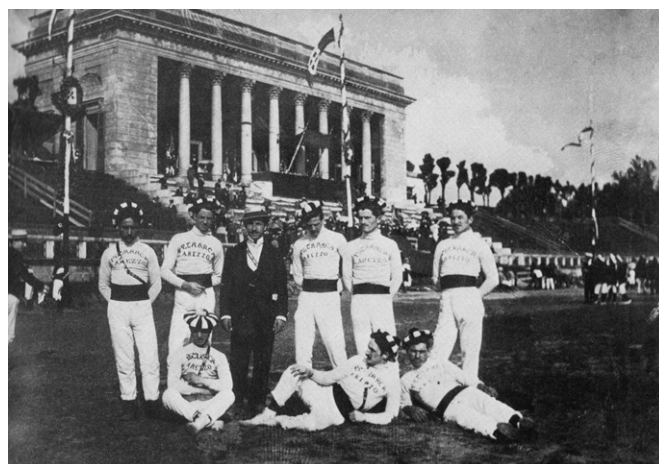


Documento attestante il conferimento della medaglia d'oro da parte del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1901: «Il Ministro della Pubblica Istruzione, Veduto il Regio Decreto 29 Gennaio 1891 N. 63; Veduto il Regio Decreto del 2 Giugno 1895 N. 358; Decreta: È conferita una medaglia d'oro per titolo di benemerenza, alla Società Ginnastica "Francesco Petrarca" di Arezzo per l'impulso dato all'educazione fisica nella Provincia Aretina. Roma 2 Settembre 1901. p. Il Ministro»

[segue la firma del sottosegretario Cortese]



Un gruppo di ginnasti si cimenta nel gioco del tiro alla fune. L'immagine, che risale agli ultimi anni del XIX secolo, mostra come i "ludi ginnici", fra i quali spiccavano anche il tamburello e la lotta, fossero all'epoca diffusamente praticati nelle Società ginnastiche.



1907. La squadra della Petrarca, allenata da Ezio Cecchi.

La squadra dei petrarchini in una foto del 1924: si notano la bandiera nazionale (a destra) e quella della società aretina (a sinistra).





profusi agli attrezzi. La pratica del calcio fu, al contrario, ostacolata dalla dirigenza che ritenne questo sport violento e poco corretto. I calciatori che intesero proseguire nella loro attività si organizzarono in quella che fu la prima squadra aretina, l'Esperia.

Il 1924 fu segnato dall'affermazione delle squadre di attrezzistica, atletica e tamburello della Petrarca al XII Concorso Internazionale di Firenze, che vide la partecipazione di centinaia di atleti italiani e stranieri.

Il 30 ottobre 1927, in coincidenza con il 50° anniversario della nascita della Petrarca, dinanzi alle autorità cittadine civili e religiose, venne inaugurata la palestra di San Clemente e gli annessi campi sportivi. Nell'occasione la Federazione donò alla Petrarca un magnifico "Scudo" con incise le parole: «La presidenza della Fgn alla Società Ginnastica Petrarca per alta benemerenda».

Negli anni '20 la Petrarca conseguì successi ai concorsi ginnastici internazionali di Rieti nel 1928 (dove la squadra si piazzò seconda), di Napoli nel 1930 e di Venezia nel 1931. Il 1928 vide anche l'affermazione della Petrarca al Concorso Nazionale della Vittoria tenutosi a Milano e della squadra femminile al concorso ginnico-atletico di Roma. Negli anni '30 l'accresciuto interesse verso le discipline sportive condusse, tuttavia, alla stagnazione delle attività ginnastiche.

Il Secondo Dopoguerra: la ginnastica moderna

Durante il conflitto mondiale, le attività sportive rimasero quasi bloccate per la mancanza di impianti, fortemente danneggiati dalla guerra. In attesa di poter tornare in possesso della palestra di S. Clemente, i petrarchini svolsero i primi allenamenti nei locali dell'ex filodrammatica aretina e approvarono, nel 1945, il nuovo statuto societario. L'8 settembre la Petrarca tornò finalmente ad allenarsi alla palestra di San Clemente e da lì cominciò il lento percorso di rinascita, con la partecipazione a competizioni di atletica leggera e pugilato (discipline però che di lì a poco tornarono ad essere autonome), anche con finalità promozionali.

Dal 1951 in poi la Petrarca organizzò cinque edizioni del trofeo "Chimera", gara internazionale di ginnastica artistica fra rappresentative regionali e straniere maschili categoria seniores. La prima edizione, vinta dalla

Toscana, offrì l'occasione alla Fgn di effettuare una selezione per costituire la rappresentativa azzurra alle Olimpiadi di Helsinki. Il trofeo "Chimera" vide la partecipazione del petrarchino Giancarlo Terrazzani, uno degli atleti più forti dell'epoca. Il suo prestigioso curriculum comprende diversi successi e piazzamenti di rilievo: campione toscano per molti anni nella categoria juniores, vinse la prima edizione della Coppa del Tirreno che si svolse a Napoli nel 1950.

Nel giugno del 1954 la Petrarca organizzò un'accademia ginnica nel piazzale prospiciente alla palestra di San Clemente. Nell'accademia si segnalò la nuova sezione di artistica femminile: fra le ginnaste si affermarono Paola Rossi, Flora Cocchi e Ornella Chiarini, che nel 1956 divenne campionessa italiana per la categoria allieve alle parallele asimmetriche.

Sulla scia dei successi di Giancarlo Terrazzani, la sezione di artistica maschile produsse in quegli anni atleti di primo livello, tra i quali "Gigi" Salvadori, che fece il suo brillante esordio in pedana in occasione della coppa "Cesari", nel febbraio del 1948. Dominatore assoluto per molti anni nelle competizioni regionali e sempre ai primi posti in quelle nazionali, Salvadori è da considerarsi uno dei migliori atleti aretini nel XX secolo.

Nei primi anni '60 sotto la guida degli istruttori Pasquini e Graverini si affermarono nelle competizioni regionali anche gli allievi Scatragli e Brizzi. Purtroppo quegli anni densi di successi furono rovinati da due scissioni: nel 1961 Domini uscì dalla Petrarca per fondare la Società ginnastica Falciai con sede a San Clemente e nel 1963 Pasquini lo imitò fondando il gruppo ginnico dei Vigili del fuoco. Alla guida tecnica rimase solo Graverini, al quale poco dopo si affiancò Terrazzani.

Gli anni '70 rappresentarono un decennio di modernizzazione per la Società: nel 1970 ritornò a far parte dei programmi societari la sezione di artistica femminile, chiusa nei primi anni '60 per motivi economici, e il 1° febbraio 1971 nacque ufficialmente la sezione di ginnastica ritmica, che da lì in avanti avrebbe dato grande lustro alla Petrarca. Sempre nel 1970 si mise in grande evidenza il ginnasta Guidelli, che vinse il titolo italiano tra gli allievi del 3° grado.

In quegli anni Salvadori, divenuto ormai allenatore,



GINNASTICA
PETRARCA
AREZZO

IL BATTESIMO DELLA BANDIERA SOCIALE

«Si procede adesso alla cerimonia inaugurale del nuovo vessillo. Il capitano Migliacci, uno de' Mille, e Luigi Fantozzi, vice-presidente dei Veterani, pieno il petto di medaglie guadagnate su tutti i campi delle battaglie per la nostra indipendenza, tengono stretta nelle loro mani la bandiera, che il presidente della Petrarca ha loro consegnata, perché i nostri ginnasti sappiano che senza valore nessuno è degno di stringere vessillo alcuno, e perché sia auspicio di future vittorie, la stretta che quei valorosi han dato al nuovo vessillo.



L'avv. Guiducci toglie infine la bandiera dalle sacre mani dei venerandi veterani per porla in quelle pure dell'alfiere della Petrarca, l'egregio e forte giovane Guiduccio Guiducci. Il comm. Gamurrini presenta al presidente della Società Ginnastica un'argentea medaglia perché sia appesa alla bandiera or ora inaugurata [...].

La contessa Gamurrini, molto applaudita, appende la medaglia, un lavoro veramente squisito, alla nuova bandiera, mentre l'alfiere le bacia commosso le mani, e mentre la signorina Lucia Saladino le presenta a nome della Petrarca un magnifico mazzo di fiori. Il vessillo inaugurato, splendido, regale, vessillo di seta celeste lo ricamò finemente e gentilmente la signorina Ceccarelli, la quale riceve in omaggio una bella pergamena ricordo».

«La Provincia di Arezzo», 14 maggio 1901



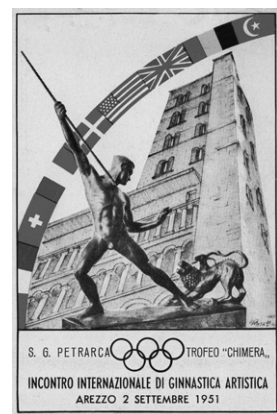
Filiberto di Savoia (1895-1990) alla posa della prima pietra della palestra di San Clemente, circondato dalle più alte cariche cittadine.

1927. Gli interni della palestra di San Clemente: si possono distinguere, fra gli attrezzi presenti, le parallele, gli anelli e un cavallo.



Nel secondo dopoguerra una delle figure di spicco della Ginnastica Petrarca è stata quella di Luigi "Gigi" Salvadori.

Dal 1951 in poi la Petrarca organizzò cinque edizioni del trofeo "Chimera", gara internazionale di ginnastica artistica.





costruì un'interessante squadra maschile che si mise in buona evidenza alle gare regionali ed interregionali fino alla metà degli anni '80.

Grandi risultati furono conseguiti dall'artistica femminile, guidata negli anni '70 e '80 dal duo Terrazzani-Marraghini. Tra le ginnaste aretine emerse Stefania Bargellini che, dopo aver frequentato il centro tecnico nazionale di Rimini, partecipò al Campionato Nazionale Italiano Individualiste nel 1980 e nel 1981. Grande soddisfazione fu per lei e per la Petrarca la convocazione in Nazionale, con la quale prese parte all'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia del 1981 a Genova e ad altri importanti meeting, tra cui quello disputato in Cina in occasione dell'incontro Italia-Cina. Nel 1983 il valore del tecnico Terrazzani fu sottolineato dal Coni, che gli consegnò la Stella al Merito Sportivo.

Sul finire degli anni '80 due giovani ginnaste si misero in evidenza: Tiziana Bruni e Sara Piccini. La Bruni si affermò spesso a livello regionale, mentre la Piccini nel 1991, a soli 11 anni, diventò campionessa interregionale centro-Italia e al successivo confronto nazionale si classificò al nono posto al corpo libero. Negli anni '90 anche l'artistica maschile ottenne eccellenti risultati in campo regionale ed interregionale: menzioniamo fra gli altri Andrea Bellucci, vincitore più volte del titolo toscano, prima nella categoria juniores e poi in quella seniores.

I successi della "ritmica" negli ultimi trent'anni

La sezione di ginnastica ritmica ha trovato alla Petrarca un terreno straordinariamente fertile che ha consentito, il raggiungimento di risultati prestigiosi. Oltre che alla Società, molto attenta allo sviluppo di questa disciplina, il merito dei grandi traguardi raggiunti è da attribuire ad un'allenatrice dalle grandi qualità tecniche: Manola Rosi. Manola è stata in palestra una istruttrice instancabile, perfezionista, determinata. Per molti anni ha condotto la Petrarca a brillanti successi, prima a livello nazionale e poi internazionale. Dopo i primi allori individuali a livello nazionale nei primi anni '80, nel 1988 la squadra venne promossa in serie A, riuscendo nel 1996 con le ginnaste Elena Carloni, Manuela Cocci, Irene Leti, Susanna Marchesi, Elisa Randellini, Sara Rustici e Nicoletta Tinti, a vincere il campionato.

Le prime azzurre, nel 1987, furono Banchelli e Santini, seguite da Manuela Cocci, Cristina Polverini, Cecilia Quinti ed Elisa Randellini. Manuela Cocci partecipò nel 1991 ai campionati europei juniores (8° posto) e nel 1993 ai campionati del mondo di Alicante.

Strepitosi i curricula di Nicoletta Tinti e Susanna Marchesi. Nicoletta partecipò a tre campionati del mondo, a Parigi nel 1994, a Vienna nel 1995 e a Budapest nel 1996; nel 1996 raggiunse l'apice della sua carriera sportiva, partecipando ai Giochi olimpici di Atlanta. Susanna partecipò a vari campionati europei ed ai Campionati del mondo di Berlino nel 1997 (12° posto), e di Osaka del 1999 (6° posto); ai Giochi olimpici di Sydney del 2000 ottenne un sensazionale 10° posto. In ambito nazionale fu campionessa italiana assoluta per 4 volte, negli anni 1997, 1999, 2000 e 2003.

Il 27 settembre 2009, Manola Rosi ci ha improvvisamente lasciati, creando un grande vuoto affettivo e tecnico. Per onorarla, la Petrarca ha istituito un Memorial con cadenza annuale. Ma l'opera di Manola produce i suoi effetti anche ai giorni nostri: le campionesse del mondo e bronzo ai giochi di Londra 2012 Anzhelika Savrajuk e Marta Pagnini, anche se oggi gareggiano nelle file dell'Aeronautica Militare, sono le sue ultime creature.

La Petrarca oggi

Oggi la Società Ginnastica Francesco Petrarca conta il maggior numero di iscritti in Toscana; negli ultimi anni le iscrizioni si quantificano stabilmente nell'ordine delle 450-500 unità. Oltre ai tradizionali settori di ginnastica artistica maschile e femminile e di ginnastica ritmica si è sviluppata la disciplina del trampolino elastico, della gymnaestrada e dei corsi per adulti.

La disciplina della gymnaestrada ha avuto un clamoroso successo nell'anno 2002, quando al meeting nazionale di Fiuggi è stato presentato lo spettacolo dal titolo "La vita è bella", come il film di Roberto Benigni. Lo spettacolo è stato riproposto poi in varie occasioni, fino ad approdare nel 2003 alla platea internazionale di Lisbona, in occasione della Gymnaestrada mondiale.

La Petrarca prosegue, inoltre, nell'organizzazione di eventi sportivi nazionali ed internazionali.

il consigliere Leonardo Calcini



**GINNASTICA
PETRARCA
AREZZO**

I PRESIDENTI DAL 1877 AD OGGI

Giovanni Severi; Orazio Cocci; Alfredo Buonagorelli; Giuseppe Ghezzi; Ubaldo Del Vita; G. Battista Guiducci; Ugo Gatteschi; Gino Pallavicini; Guiduccio Guiducci; Alessandro Bartolomei; Raffaello Brunori; Luigi Zazzi; Giacomo Boniver; Luigi Cantaloni; Enzo Pecchi; Bruno Graverini; Gino Romizi; Franco Caldelli; Emilio Fiorini; Donato Geppetti; Fausto Randellini; Paolo Pratesi.



Un documento storico di grande rilevanza: l'opera del Maestro Eugenio Benucci e dell'avv. Orazio Cocci (secondo presidente della Ginnastica Petrarca) intitolata *Alcuni giochi ginnastici. Memorie e Regole*, autografata dal primo autore e donata al direttore del Convitto Nazionale di Arezzo nel 1896.

ATTUALE CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Paolo Pratesi

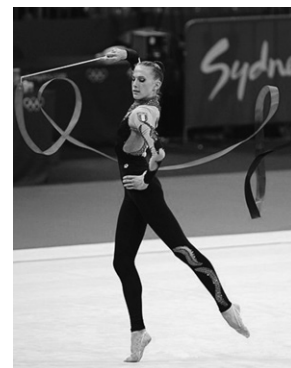
Consiglieri: Tiziana Baldini, Giampaolo Barbagli, Ernesto Bellucci (addetto stampa), Leonardo Calcini, Maria Giovanna Clemente, Piero Ferruzzi (v.pres. vicario), Maria Cristina Giannotti, Antonio Leti, Cristiano Locci, Luigi Malatesti (tes.), Ilio Peluzzi, Roberta Sonnacchi, Claudio Storri, Daniele Vilucchi (v.pres.).

Revisori: Rita Donnini, Massimo Rossi, Valerio Mafucci,
Probiviri: Angiolo Donati, Luigi Salvadori, Enzo Rispoli.

Direttore tecnico: Catia Rosi.



La squadra di ginnastica ritmica Campione d'Italia del 1996.



Nella sezione della ginnastica ritmica merita un cenno particolare Manola Rosi, atleta e poi istituttrice (nella foto con Anzhelika Savrajuk). Nel 2000 Susanna Marchesi, ginnasta di punta della Petrarca, prese parte alle Olimpiadi di Sidney, ottenendo un sensazionale 10° posto. Coimbra 2012. Il gruppo Gymnaestrada in un'affascinante coreografia.

